

Salute

**Guerra alle infiammazioni
TASK FORCE CONTRO IL «LUPUS»**

All'interno dell'Istituto ortopedico Gaetano Pini è attiva la Divisione clinicizzata di reumatologia, diretta dal professor Pierluigi Meroni. La «Lupus Clinic» è un centro di riferimento a livello nazionale per le persone affette da Lupus eritematoso sistemico (Les), una malattia cronica infiammatoria che coinvolge molti organi e apparati. Le donne ne sono affette più frequentemente degli uomini e la malattia viene solitamente diagnosticata in età giovanile. Il servizio predisposto dal Gaetano Pini include un call center a cui i pazienti possono fare riferimento, un supporto a domanda e risposta via mail e un servizio di assistenza per le donne in gravidanza affette da Les.



Da sinistra, i professori Bruno Marelli, Giuseppe Mineo e Giorgio Maria Calori

**Agli Spedali Civili
LE DIETE SONO SU MISURA**

Gli Spedali Civili di Brescia sono conosciuti anche per la vocazione femminile di numerose unità operative. Fra i tanti progetti spiccano alcuni fiori all'occhiello: dai servizi di valutazione nutrizionale a quelli di diagnosi e terapia dedicati alle donne in post-menopausa, dal laboratorio di neuropsichiatria ai percorsi riabilitativi per pazienti laringectomizzate. Ci sono anche un ambulatorio ostetrico che offre un'attività gratuita di consulenza e servizi dedicati alla gestione delle malattie reumatiche nelle donne in gravidanza. Gli Spedali Civili, inoltre, si sono distinti per gli interventi educativi nelle scuole, anche sul tema della violenza sulle donne.

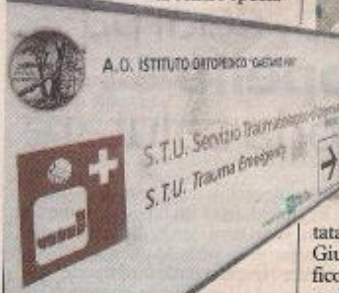
La diagnosi precoce mette Lecco in prima linea



Quando le ossa diventano meno forti dal Gaetano Pini rimedi d'eccellenza

**Simona Ballatore
MILANO**

Con i suoi 140 anni di storia è la culla dell'ortopedia italiana. L'Istituto ortopedico Gaetano Pini di Milano ha un polo didattico interno, strettamente legato all'Università di Milano, e dedica un'attenzione particolare all'universo femminile: dal reparto mamme e bambini - che dà la possibilità ai piccoli pazienti di reumatologia e ortopedia di avere la presenza in camera di un genitore - al centro specia-



lizzato nella diagnosi e nella cura dell'osteoporosi e delle malattie metaboliche dello scheletro. Una delle patologie che affligge spesso le donne è proprio l'osteoporosi. «Una patologia a largo impatto sociale, spesso sottovalutata e affron-

L'Istituto ortopedico Gaetano Pini di Milano pone particolare attenzione all'universo femminile



tata con grave ritardo - spiega Giuseppe Mineo, direttore scientifico dell'Istituto ortopedico Gaetano Pini - Una malattia silenziosa, che può progredire per diversi anni prima della conferma diagnostica, il più delle volte è rappresentata dal verificarsi di una frattura definita da fragilità. I numeri parlano chiaro: a causa dell'alto indice di invecchiamento, in Italia si

passerà, entro il 2020, da 86mila fratture di femore a circa 150mila».

Scheletro dritto

L'Unità operativa Osteoporosi e Malattie metaboliche dello scheletro è un centro specializzato in quest'ambito, guidato da Bruno Marelli, direttore del dipartimento di Ortopedia e Traumatologia generale e Chirurgie ortopediche speciali-

stiche. «Passati i 50 anni una donna italiana su tre comincia ad avere le ossa più fragili - spiegano dall'Istituto -. È necessario promuovere attività di sensibilizzazione nella popolazione femminile. L'osteoporosi costituisce uno degli aspetti più preoccupanti in ragione sia dell'elevato numero di fratture che si verificheranno, circa il 40% delle donne in menopausa andrà incontro ad almeno una frattura, sia per l'enorme onere economico che richiede la gestione del paziente fratturato in termini di trattamento medico e chirurgico, riabilitazione e supporto assistenziale della disabilità permanente».

Infezioni articolari

Sotto la lente anche le infezioni osteoarticolari per la cui cura è stato predisposto un centro di riferimento ad hoc. «Abbiamo sottoscritto una convenzione con l'Associazione nazionale infezioni ospedaliere per la cura di patologie settiche in ortopedia e traumatologia, affidandone la responsabilità al professor Giorgio Maria Calori, direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia ortopedica riparativa (Cor) - continua il direttore scientifico -. L'Istituto e in particolare il Cor sono stati accreditati come hub regionale ed è stato istituito un percorso privilegiato per i soggetti affetti da complicità ossee e articolari».

LECCO

Unico direttore donna dell'Azienda Ospedaliera di Lecco, Emanuela Bonaldi (nella foto) è alla guida dell'Anatomia patologica, un ruolo delicato nel quale alla professionalità si aggiungono altri valori come la sensibilità al femminile. Troppo poche le dottoresse nel ruolo di primario e Bonaldi spiega la sua opinione a riguardo: «Il numero è basso per vari fattori, prima di tutto la difficoltà di affiancare anche responsabilità famigliari a un incarico così pesante». Sul suo ruolo, la dottoressa ha un'idea ben precisa: «Dirigere significa soprattutto mettere nelle condizioni di lavorare al meglio il gruppo che coordina e per far ciò bisogna partecipare alle attività professionali, cercando di riconoscere, consolidare e premiare le diverse attitudini e aspettative dei singoli». L'Anatomia patologica studia le malattie mediante l'esame di organi, tessuti e cellule, producendo diagnosi individuali che permettano ai internisti e chirurghi di curare. Il reparto coordinato dalla dottoressa Bonaldi produce ogni anno circa 45mila diagnosi. «Abbiamo sviluppato linee diagnostiche prettamente femminili anche per rispondere a bisogni sanitari reali - spiega il primario -. Ogni anno, ad esempio, abbiamo 400 prime diagnosi